Codice A1106A
D.D. 4 aprile 2016, n. 166
Determinazione dirigenziale n. 807 del 30.12.2015 avente ad oggetto l'approvazione del progetto per la fornitura e posa di sistemi di movimentazione di classificazione (U.D.C.) destinati ad archivio di taluni locali della nuova Sede Unica della Regione Piemonte in Torino, Via Passo Buole n. 22. con autorizzazione a contrarre: rettifica del Capitolato Speciale d'Appalto.

Premesso che con Determinazione dirigenziale n. 807 del 30.12.2015 è stato approvato il progetto per la fornitura e posa di sistemi di movimentazione di classificazione (U.D.C.) destinati ad archivio di taluni locali della nuova Sede Unica della Regione Piemonte in Torino, Via Passo Buole n. 22 , agli atti dell'Amministrazione, ed è stato disposto di porre lo stesso a base di gara mediante l'esperimento di procedura aperta, ex art. 3, comma 37, ed art. 54, comma 2 e 55, commi 1 e 5 del medesimo decreto;
dato atto che la suddetta Determinazione a contrarre è stata trasmessa al Settore Regionale A1305A - CONTRATTI - PERSONE GIURIDICHE - ESPROPRI - USI CIVICI della Direzione Regionale A13000 - Affari istituzionali e Avvocatura – per gli adempimenti di competenza;
considerato che, causa mero errore materiale, si rende necessario procedere, nell'ambito dei documenti progettuali approvati con il predetto sopra citato provvedimento, a rettificare, altresì nell'intitolazione, il Capitolato Speciale d'appalto all'art. 6 nella parte in cui sono state inserite talune certificazioni da ritenersi sostituite con le relative certificazioni attualmente vigenti ed alcune certificazioni che si riferiscono a prove su beni mobili per ufficio anziché su mobili contenitori e di rettificare detto articolo nella parte ove non prevede la possibilità del concorrente di autocertificare in sede di gara e produrre in fase di collaudo i rapporti di prova eseguiti da Laboratorio Accreditato secondo UNI CEI EN ISO/IEC 17025 elencati nel Capitolato medesimo:

ritenuto, altresì, di eliminare nel suddetto art. 6 il riferimento al marchio GS rimandando le dichiarazione di conformità a quanto previsto dal Testo Unico Sicurezza, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;

ritenuto inoltre di rettificare l'art. 13 del C.S.A nella parte in cui, per mero errore materiale, prevede varianti limitatamente agli accessori anziché, in generale, varianti atte a migliorare la funzionalità dell'impianto al fine di poter valutare soluzioni tecnologiche migliorative rispetto a quelle previste dal capitolato;
ritenuto infine di rettificare l'art. 15 del C.S.A, nella parte in cui in merito ai termini temporali della fornitura, per mero errore materiale, rinvia all'art. 11 anziché, correttamente, all'art. 14 del C.S.A.;
ritenuto pertanto di approvare il Capitolato Speciale d'Appalto, allegato alla presente determinazione, riportante aggiornata formulazione degli artt. 6, 13 e 15 del Capitolato Speciale medesimo del progetto innanzi specificato;

dato atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al Settore Regionale A1305A - CONTRATTI - PERSONE GIURIDICHE - ESPROPRI - USI CIVICI della Direzione Regionale A13000 - Affari istituzionali e Avvocatura – per gli adempimenti di competenza;
dato atto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4/6/2015, prevede che "*a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo aggiornamento P.T.P.C. 2015-2017 sono pertanto sottoposte tanto alla sottoscrizione da parte del funzionario istruttore quanto al visto del Direttore competente le seguenti tipologie di provvedimenti dirigenziali:*

a. tutti i provvedimenti amministrativi riconducibili all'Area di rischio "B" "affidamento di lavori, servizi e forniture" (cfr. All 2 al P.N.A.); sono compresi in tale Area i procedimenti in materia di:"
… omissis …
- *Definizione dell'oggetto dell'affidamento*
- *Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento*

… omissis …
attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 0006837/SB0100 del 05.07.2013;

IL DIRIGENTE

vista la L. n. 241/1990 e s.m.i;
visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28 luglio 2008 n. 23 e s.m.i.;
visto il D.Lgs n. 118/2011 s.m.i.;

determina

- di rettificare, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa in ordine al progetto per la fornitura e posa di sistemi di movimentazione di classificazione (U.D.C.) destinati ad archivio di taluni locali della nuova Sede Unica della Regione Piemonte in Torino, Via Passo Buole n. 22 approvato con Determinazione dirigenziale n. 807 del 30.12.2015, gli artt. 6, 13 e 15 del Capitolato Speciale d'appalto;

- di approvare pertanto il Capitolato Speciale d'Appalto, allegato alla presente Determinazione, riportante aggiornata formulazione degli artt. 6, 13 e 15 del Capitolato Speciale d'Appalto medesimo già approvato con la sopra citata Determinazione dirigenziale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore Regionale A1305A - CONTRATTI - PERSONE GIURIDICHE - ESPROPRI - USI CIVICI della Direzione Regionale A13000 - Affari istituzionali e Avvocatura – per gli adempimenti di competenza.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 trattandosi di atto non riconducibile a tale normativa.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Ing. Stefania CROTTA

VISTO DI CONTROLLO
ai sensi del P.T.P.C. 2015-2017 - SEZ. 7.2.1
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Giovanni LEPRI

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio

Settore Patrimonio, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale

SEDE UNICA DELLA REGIONE PIEMONTE

VIA PASSO BUOLE 22 - TORINO

FORNITURA E POSA IN OPERA DI SISTEMI DI MOVIMENTAZIONE PER UNITA' DI CLASSIFICAZIONE (U.D.C.)

C A P I T O L A T O S P E C I A L E D' A P P A L T O

INDICE

ART. 1 OGGETTO DELL'APPALTO 3
ART. 2 DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEI LOCALI 3
ART. 3 CARATTERISTICHE GENERALI DEGLI IMPIANTI DA REALIZZARE 9
ART. 4 CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI IMPIANTI DA REALIZZARE 9
ART. 5 CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTI DA REALIZZARE 10
ART. 6 CERTIFICAZIONI E PROVE DI LABORATORIO 15
ART. 7 DOTAZIONE IMPIANTISTICA DI SICUREZZA DEI LOCALI 17
ART. 8 VARIANTI 17
ART. 9 IMPORTO A BASE D'ASTA 17
Art. 10 – DOCUMENTI CHE REGOLANO L'APPALTO 17
Art. 11 OSSERVANZA DI LEGGI E DI NORME 18
Art. 12 CONOSCENZA DELLE CONDIZIONI D'APPALTO 19
Art. 13 CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE 19
Art. 14 DURATA DELLA FORNITURA 21
Art. 15 CONSEGNA E PENALI 21
Art. 16 PAGAMENTI 21
ART. 17 ONERI ED OBBLIGHI DIVERSI A CARICO DELLA DITTA AGGIUDICATARIA 22
Art. 18 COPERTURE ASSICURATIVE 23
Art. 19 RESPONSABILITA' PER INFORTUNI E DANNI 23
Art. 20 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO 24
Art. 21 GARANZIA SUI BENI FORNITI 25
Art. 22 CESSIONE DEL CONTRATTO 25
Art. 23 SUBAPPALTO 25
Art. 24 CAUZIONI PROVVISORIA E DEFINITIVA 26
Art. 25 VERIFICA DI CONFORMITA' DELLA FORNITURA 27
Art. 26 MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA VERIFICA DI CONFORMITA' 27
Art. 27 DECISIONI IN MERITO ALLA VERIFICA DI CONFORMITA' 28
Art. 28 ACCETTAZIONE DEI RISULTATI DELLA VERIFICA DI CONFORMITA' 28
Art.29 MANCATA EMISSIONE DEL CERTIFICATO DI VERIFICA DELLA CONFORMITA' 28
Art. 30 TUTELA E SICUREZZA DEI LAVORATORI 29
Art. 31 DENUNCIA AGLI ENTI PREVIDENZIALI 30
Art. 32 D0CUMENTAZIONE 30
Art. 33 RISERVATEZZA E LEGGE SULLA PRIVACY 30
Art. 34 CONTROVERSIE 30
Art. 35 TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI – CESSIONE DEI CREDITI 30
Art. 36 SPESE CONTRATTUALI E DI PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA 32
Art. 37 CONVENZIONI CONSIP 32
Art. 38 ALLEGATI AL CAPITOLATO 32

ART. 1 OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente appalto ha per oggetto la fornitura, il trasporto e l'installazione di sistemi di movimentazione per unità di classificazione (U.D.C.), come da elaborati grafici allegati, presso l'immobile denominato "Sede Unica della Regione Piemonte" sito in Torino, Via Passo Buole n. 22.

L'impianto compattabile è destinato all'archiviazione di contenitori cartacei (faldoni), registratori DOX, libri, etc. e dovrà essere realizzato a regola d'arte nel rispetto di tutte le normative vigenti in materia di sicurezza e supportato da apposite certificazioni aziendali che devono essere presentati come parte integrante dei documenti di offerta.

ART. 2 DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEI LOCALI

I locali da destinare ad archivio, facenti parte della Sede Unica della Regione Piemonte, sono ubicati al piano –1 ed al Piano –2 dell'organismo denominato "Corte Interrata", cosi come evidenziato e perimetrato sulle planimetrie allegate al presente Capitolato; i locali in questione hanno una superficie netta di mq 10.000 circa, distribuita sui due livelli, e sono caratterizzati dai seguenti elementi:

Gli archivi del livello –2 occupano la zone est degli interrati, a cui si aggiungono due porzioni nelle ali sud e nord.

Sono distribuiti dal corridoio perimetrale che cinge la corte e distribuisce tutti gli spazi qui collocati e compartimentali in zone separate da pareti REI 120 con accesso per gran parte dei locali filtrato.

La compartimentazione crea zone di superficie omogenea, tutte inferiori a mq 500.

L'areazione è garantita da cavedi posizionati sul lato est,nord e sud dove si collocano anche le uscite di sicurezza, antistanti su un corridoio, che riconduce ad un connettivo principale.

Il collegamento tra i due livelli interrati avviene tramite due nuclei, ciascuno con scale e montacarichi, posizionati ai due angoli opposti dei piani nei terminali dei corridoi di distribuzione

La struttura è costituita da setti portanti gettati in opera che formano la compartimentazione antincendio (REI 120), di spessore di 20-30 cm di spessore, porte 180/210 (REI 120).

Gli archivi del livello –1 presentano le stesse caratteristiche ed il loro funzionamento è identico a quello del piano inferiore; la compartimentazione, l'aerazione ed il sistema di uscite di sicurezza seguono quelli le livello –2.

Le finiture interne relative agli archivi ed ai connettivi risultano:

- pavimenti in massetto in cls con posa superficiale di resina epossidica bicomponente;
- murature intonacate e tinteggiate.
- serramenti interni, in corrispondenza delle bocche di lupo, sono del tipo finestra a vasistas, completo di vetri 4mm stratificato in alluminio anodizzato.

La comunicazione tra le zone ad archivio e la restante parte dell'edificio avviene attraverso zone a prova di fumo realizzate nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 30.11.83.

Le caratteristiche riportate per i suddetti locali sono indicative e la Ditta dovrà provvedere sotto la propria ed esclusiva responsabilità a verificare, **prevedendo un sopralluogo presso i locali oggetto di fornitura**, tutte le circostanze generali e particolari che potrebbero influire sulla determinazione del prezzo d'offerta e creare, per tutta la durata del contratto, eventuali discordanze in merito alla consistenza dei locali per giustificare l'inosservanza degli obblighi contrattuali e/o la pretesa di maggiori compensi.

ART. 2.1 DESCRIZIONE E DIMENSIONE DEGLI IMPIANTI A SCAFFALATURE MOBILI CON MOVIMENTO MANUALE

1° Piano Interrato (-1)

Archivio 1:

Impianto di scaffalature mobili + scaffalature fisse**,** composto da:

N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 260x80(40+40)x222,55 cm. (LxPxH), composta da n. 2 campate da cm. 120, profondità 40 cm., h. 222,55 cm con n. 5 ripiani in altezza + ripiano a cappello.

N. 6 Scaffalature bifronte fisse dim. 370x80(40+40)x222,55 cm. (LxPxH), composta da n. 3 campate da cm. 120, profondità 40 cm., h. 222,55 cm con n. 5 ripiani in altezza + ripiano a cappello.

N. 9 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 260x80(40+40)x222,55(207,55+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 2 campate da cm. 120, profondità 40 cm., altezza 222,55 cm. con piano di base + n. 4 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.

N. 18 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 370x80(40+40)x222,55(207,55+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 3 campate da cm. 120, profondità 40 cm., altezza 222,55 cm. con piano di base + n. 4 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.

Archivio 2:

Impianto di scaffalature mobili + scaffalature fisse, composto da:

N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 260x80(40+40)x222,55 cm. (LxPxH), composta da n. 2 campate da cm. 120, profondità 40 cm., h. 222,55 con n. 5 ripiani in altezza + ripiano a cappello.

N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 275x80(40+40)x222,55 cm. (LxPxH), composta da n. 1 campata da cm. 120 + n. 1 campata da cm. 140, profondità 40 mm., h. 222,55 con n. 5 ripiani in altezza + ripiano a cappello.

N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 370x80(40+40)x222,55 cm. (LxPxH), composta da n. 3 campate da cm. 120, profondità 40 cm., h. 222,55 con n. 5 ripiani in altezza + ripiano a cappello.

N. 10 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 260x80(40+40)x222,55(207,55+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 2 campate da cm. 120, profondità 40 cm., altezza 222,55 cm. con piano di base + n. 4 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.

N. 10 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 275x80(40+40)x222,55(207,55+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 1 campata da cm. 120 + n. 1 campata da cm. 140, profondità 40 cm., altezza 222,55 cm. con piano di base + n. 4 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.

N. 10 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 370x80(40+40)x222,55(207,55+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 3 campate da cm. 120, profondità 40 cm., altezza 222,55 cm. con piano di base + n. 4 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.

Archivio 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8:

Impianto di scaffalature mobili + scaffalature fisse**,** composto da:

N. 48 Scaffalature bifronte fisse dim. 296x80(40+40)x222,55 cm. (LxPxH), composta da n. 3 campate da cm. 95, profondità 40 mm., h. 222,55 con n. 5 ripiani in altezza + ripiano a cappello.

N. 264 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 296x80(40+40)x222,55(207,55+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 3 campate da cm. 95, profondità 40 cm., altezza 222,55

cm. con piano di base + n. 4 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.

Archivio 9:

Impianto di scaffalature mobili + scaffalature fisse, composto da:
N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 325,50x80(40+40)x222,55 cm. (LxPxH), composta da n. 2 campate da cm. 95 + n. 1 campata cm. 120, profondità 40 cm., h. 222,55 con n. 5 ripiani in altezza + ripiano a cappello.
N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 370x80(40+40)x222,55 cm. (LxPxH), composta da n. 3 campate da cm. 120, profondità 40 cm., h. 222,55 con n. 5 ripiani in altezza + ripiano a cappello.
N. 12 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 325,50x80(40+40)x222,55(207,55+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 2 campate da cm. 95 + n. 1 campata da cm. 120, profondità 40 cm., altezza 222,55 cm. con piano di base + n. 4 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.
N. 12 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 370x80(40+40)x222,55(207,55+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 3 campate da cm. 120, profondità 40 cm., altezza 222,55 cm. con piano di base + n. 4 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.

2° Piano Interrato (-2)

Archivio 1:

Impianto di scaffalature mobili + scaffalature fisse, composto da:
N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 297x80(40+40)x272 cm. (LxPxH), composta da n. 2 campate da cm. 140, profondità 40 cm., h. 272 con n. 6 ripiani in altezza + ripiano a cappello.
N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 329x80(40+40)x272 cm. (LxPxH), composta da n. 2 campate da cm. 95 + n. 1 campata cm. 120, profondità 40 cm., h. 272 con n. 6 ripiani in altezza + ripiano a cappello.
N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 416x80(40+40)x272 cm. (LxPxH), composta da n. 3 campate da cm. 95 + n. 1 campata da cm. 120, profondità 40 cm., h. 272 con n. 6 ripiani in altezza + ripiano a cappello.
N. 12 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 297x80(40+40)x272(257+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 2 campate da cm. 130, profondità 40 cm., altezza 272 cm. con

piano di base + n. 5 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.
N. 16 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 329x80(40+40)x272(257+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 2 campate da cm. 95 + n. 1 campata da cm. 120, profondità 40 cm., altezza 272 cm. con piano di base + n. 5 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.
N. 17 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 416x80(40+40)x272(257+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 3 campate da cm. 95 + n. 1 campata da cm. 120, profondità 40 cm., altezza 272 cm. con piano di base + n. 5 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.

Archivio 2:

Impianto di scaffalature mobili + scaffalature fisse, composto da:
N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 260x80(40+40)x272 cm. (LxPxH), composta da n. 2 campate da cm. 120, profondità 40 cm., h. 272 con n. 6 ripiani in altezza + ripiano a cappello.
N. 6 Scaffalature bifronte fisse dim. 370x80(40+40)x272 cm. (LxPxH), composta da n. 3 campate da cm. 120, profondità 40 cm., h. 272 con n. 6 ripiani in altezza + ripiano a cappello.
N. 9 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 260x80(40+40)x272(257+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 2 campate da cm. 120, profondità 40 cm., altezza 272 cm. con piano di base + n. 5 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.
N. 18 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 370x80(40+40)x272(257+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 3 campate da cm. 120, profondità 40 cm., altezza 272 cm. con piano di base + n. 5 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.

Archivio 3:

Impianto di scaffalature mobili + scaffalature fisse**,** composto da:
N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 260x80(40+40)x272 cm. (LxPxH), composta da n. 2 campate da cm. 120, profondità 40 cm., h. 272 con n. 6 ripiani in altezza + ripiano a cappello.

N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 275x80(40+40)x272 cm. (LxPxH), composta da n. 1 campata da cm. 120 + n. 1 campata da cm. 130, profondità 40 cm., h. 272 con n. 6 ripiani in altezza + ripiano a cappello.
N. 3 Scaffalature bifronte fisse dim. 370x80(40+40)x272 cm. (LxPxH), composta da n. 3 campate da cm. 120, profondità 40 cm., h. 272 con n. 6 ripiani in altezza + ripiano a cappello.
N. 10 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 260x80(40+40)x272(257+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 2 campate da cm. 120, profondità 40 cm., altezza 272 cm. con piano di base + n. 5 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.
N. 10 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 275x80(40+40)x272(257+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 1 campata da cm. 120 + n. 1 campata da cm. 130, profondità 40 cm, altezza 272 cm. con piano di base + n. 5 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.
N. 10 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 370x80(40+40)x272(257+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 3 campate da cm. 120, profondità 40 cm., altezza 272 cm. con piano di base + n. 5 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.

Archivio 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9:
Impianto di scaffalature mobili + scaffalature fisse, composto da:
N. 48 Scaffalature bifronte fisse dim. 296x80(40+40)x272 cm. (LxPxH), composta da n. 3 campate da cm. 95, profondità 40 cm., h. 272 con n. 6 ripiani in altezza + ripiano a cappello.
N. 288 Scaffalature bifronte su base mobile dim. 296x80(40+40)x272(257+15) cm. (LxPxH), complete di binari, volantino di manovra, pannellature anteriori lato volantino e posteriori, ognuna composta da n. 3 campate da cm. 95, profondità 40 cm., altezza 272 cm. con piano di base + n. 5 ripiani centrali + ripiano a cappello. Pedana di compensazione tra i binari.

Le misure e le quote descritte nel presente articolo e risultanti sulle planimetrie allegate sono da considerare indicative e da verificare.

ART. 3 CARATTERISTICHE GENERALI DEGLI IMPIANTI DA REALIZZARE

Gli impianti da fornire dovranno essere movimentati con comando manuale, prevedendo lo sfruttamento della superficie e del volume disponibile, tenendo conto delle indicazioni delle planimetrie dell'immobile e delle misure riportate nel presente Capitolato.

3.1 ***Qualità impianti***

I sistemi dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative e dei parametri antinfortunistici, di sicurezza e tutela dell'ambiente e rispettare in ogni caso tutte le norme di riferimento. Tutti i materiali utilizzati dovranno essere d'alta qualità. I materiali ferrosi dovranno soddisfare pienamente tutte le condizioni prescritte dalle norme vigenti e dalle relative norme UNI.

Le lavorazioni, i cablaggi, gli assemblaggi, i collegamenti, gli organi meccanici, le trasmissioni meccaniche, i giunti, ecc. dovranno essere eseguiti "a regola d'arte".

3.2 ***Sicurezza impianti***

I sistemi dovranno essere dotati di serie di tutti i dispositivi che rendono intrinsecamente sicuro l'utilizzo.

I sistemi dovranno essere progettati in perfetta adesione ai dettami del Decreto Legislativo 81/2008.

I sistemi dovranno prevedere il completo abbattimento delle barriere meccanico/architettoniche, in funzione delle seguenti finalità principali:

- miglioramento ed agevolazione delle condizioni di lavoro da parte del personale disabile in particolare su mezzi a rotelle;
- miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro per il personale addetto;
- ottimizzazione delle operazioni di consultazione;
- agevolazione ed ottimizzazione delle operazioni di pulizia;
- ottimizzazione delle caratteristiche di portata dell'impianto;

La luce utile in altezza tra un piano e l'altro dovrà essere di cm. 40 e la profondità netta di circa cm. 350.

Il lay-out di progetto dovrà essere improntato in piena conformità alla vigente normativa antincendio.

ART. 4 CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI IMPIANTI DA REALIZZARE

4.1 ***Armadi metallici compattabili:***

- I ripiani dovranno essere mobili con regolazioni molto ravvicinate;
- Il piano inferiore dovrà essere sistemato ad almeno 15 cm circa dal pavimento per evitare che perdite d'acqua provochino danni ai documenti;

- In ogni scaffale o in uno degli scaffali bifronte dovrà essere sistemato un piano estraibile su coulisse, all'altezza del secondo rango di ripiani, in modo tale che ogni corsia disponga di almeno un pianetto per appoggio e scrittura;
- L'armadio terminale (se a doppio modulo) dovrà essere munito di ante a coulisse;
- I fianchi degli armadi dovranno essere muniti di cornicette portaschede;
- I fianchi degli armadi dovranno essere muniti di piccole fessure per aerazione;
- La parte superiore di tutti gli armadi dovrà prevedere pennellature forate; la percentuale di forature deve essere compresa tra il 50% ed il 75% della superficie;
- Altezza impianti: cm 222,55 (piano –1) e cm 272 (piano –2) .

ART. 5 CARATTERISTICHE TECNICHE IMPIANTI DA REALIZZARE

5.1 Criteri di Qualità

Gli impianti dovranno essere realizzati nel rispetto delle normative e dei parametri antinfortunistici, di sicurezza e tutela dell'ambiente che rispettino in ogni caso tutte le norme di riferimento. I materiali da utilizzare dovranno essere di alta qualità, ferrosi e soddisfare pienamente tutte le condizioni prescritte dalle norme vigenti e dalle relative norme UNI.

5.2 *Criteri di Sicurezza*

Gli impianti dovranno essere progettati in conformità ai dettami del Decreto Legislativo 81/2008, privilegiando le seguenti peculiarità:

- assenza di dislivelli a terra causati dai binari di scorrimento nei corridoi di consultazione, per l'accessibilità da parte di personale disabile e d'evitare possibili inciampi da parte del personale addetto ed agevolare l'impiego di carrellini porta pratiche, di scale nonché le ordinarie operazioni di pulizia, in funzione di una maggiore sicurezza per gli utenti, senza qualsiasi dispositivo di trascinamento a terra quali catene, cremagliere e altro.

5.3 Opere murarie

Gli impianti non dovranno prevedere opere murarie.

5.4 Basamento

Gli impianti dovranno essere costituiti da profili in lamiera di acciaio zincata di spessore 30/10, progettato all'insegna della modularità, estrema rigidità e del massimo contenimento dimensionale, dotato di un dispositivo di autoallineamento ed anti-ribaltamento posizionato sul lato posteriore dell'impianto che impedisce qualsiasi oscillazione verticale. Ogni elemento mobile dovrà essere dotato di un distanziale assorbi-urto. Spessore basamento mm 100 max.

5.5 Composizione

I montanti dovranno essere realizzati in lamiera di acciaio profilata a freddo asolata a passo costante di 50 mm per inserimento ad incastro dei ganci di supporto piano. Al fine di una completa protezione del materiale e per una maggiore garanzia di portata, dovrà essere prevista una sezione di montante completamente scatolata avente una conformazione tale da agire come tamponatura interna. I due fronti degli elementi dovranno essere completamente indipendenti per permettere eventualmente la realizzazione di passi verticali diversificati. Dovrà essere possibile riconfigurare, in qualunque momento la suddivisione verticale dell'elemento ad un passo personalizzabile.

I ripiani dovranno essere realizzati e costituiti da un'unica lamiera continua piegata e scatolata di spessore 8/10. Inoltre dovranno essere dotati di opportune nervature di rinforzo sui lati maggiori, tali da garantire la portata di 200kg/mq.

Le travette poggia piani (passo verticale multiplo di mm 30) dovranno essere in acciaio ricavati da stampo. Per agevolare le operazioni di fissaggio o di modifica della composizione interna dei ripiani dovrà essere previsto un incastro manuale.

5.6 *Rivestimenti*

Gli impianti dovranno essere realizzati integralmente con pannelli di lamiera in acciaio zincata di spessore 8/10, preverniciata di alta qualità. Le pennellature frontali dovranno essere dotate di cornice portascheda a vista per l'indicizzazione del materiale contenuto.

Dovrà essere previsto un carter frontale facilmente smontabile per la rapida manutenzione del sistema di movimentazione. Nelle zone di contatto fra gli elementi dovranno essere previsti speciali guarnizioni antipolvere in gomma sia verticali che superiori. Dovrà essere prevista una chiusura centralizzata per blocco a mezzo di apposite serrature di sicurezza a chiave. Le estremità di ciascun blocco dovranno prevedere porte scorrevoli dotate di serratura di sicurezza a chiave. Il rivestimento frontale copertura gruppo di movimentazione dovrà essere dotato di leggio incorporato e realizzato sopra il volantino con inclinazione di circa 75°.

Le spalle di testata dovranno essere complete di lamiere di tamponamento costituite da pannelli di lamiera di acciaio di alta qualità spessore 12/10.

5.7 *Sistema di traslazione*

La versione a movimento meccanico dovrà prevedere un sistema di traslazione azionato tramite un volantino posto sul fronte di ogni elemento mobile**.**

Dovrà essere previsto l'azionamento tramite un volantino posizionato sul fronte di ogni elemento mobile. Il rapporto di demoltiplicazione progettato in relazione al carico di esercizio tale da garantire uno sforzo massimo da parte dell'operatore valutabile in Kg 2,5 ca. per la movimentazione di un carrello a pieno carico (rapporto di circa 1: 7,5).

Il movimento dovrà essere trasmesso all'albero di trasmissione direttamente alle ruote tutte motrici. Il sistema di trazione dovrà essere del tipo integrale, tale da permettere una perfetta traslazione in asse, eliminando qualsiasi sollecitazione trasversale. La modularità del sistema dovrà prevedere la disponibilità di serie per il passaggio dal movimento meccanico al movimento elettrico senza provocare alcun disservizio operativo, mediante l'inserimento di un apposito kit di motorizzazione con relative sicurezze.
Il volantino per la movimentazione demoltiplicata dovrà essere costituito da un disco in lamiera d'acciaio rivestito, sagomato e dotato di maniglia ergonomica.
Il sistema di movimentazione dovrà richiedere operazioni di ingrassaggio e/o lubrificazione, in quanto dovrà essere costituito da una cinghia di trasmissione dentata tipo HPPD 8 M a profilo parabolico con dente profondo che collega i pignoni di trazione e demoltiplicazione.
L'altezza da terra delle guide di scorrimento non dovrà superare i 3 mm.

5.8 Sicurezza degli impianti

Gli impianti dovranno avere la rispondenza alle più severe norme di sicurezza che ne rendono intrinsecamente sicuro l'utilizzo sia sotto l'aspetto delle norme antinfortunistiche volte a preservare il personale addetto sia sotto l'aspetto della protezione delle meccanizzazioni. Dovrà essere previsto il collegamento alla linea elettrica di terra esistente delle parti metalliche degli elementi mobili. Gli impianti dovranno essere realizzati con tutti i presidi di sicurezza richiesti dalle vigenti normative; ad integrazione dovranno essere inoltre previsti di serie sia il sistema antiribaltamento sia il sistema antischiacciamento.

5.9 Fiancate laterali piene

Si richiederà la costruzione con fiancate piene per impedire che il materiale archiviato scivoli lateralmente, con fessure d'aerazione per circa cm 3. La verniciatura dovrà essere inoltre antiscivolo del tipo bucciato ad alto spessore.
Le fiancate dovranno essere composte da montanti profilati a freddo in lamiera d'acciaio di qualità secondo EN 10025/2-04 (per finitura verniciata) e secondo EN 10346-09 (per finitura zincata).

5.10 Rotaie

Dovrà essere prevista una soluzione che non richiede opere murarie o comunque di modifica della pavimentazione.
La struttura dovrà essere sovrapposta al pavimento e prevede solo riferimenti di vincolo a mezzo tasselli ad espansione ed eventuali livellamenti. La sezione della rotaia dovrà essere realizzata in acciaio zincato trafilato piatto di mm 30x15.
Il numero di rotaie dovrà essere calcolato in funzione della lunghezza dei carrelli.

Le due rotaie piu' esterne saranno altresi' dotate di un canaletto parallelo ad esse unito, carenato a filo superiore della rotaia stessa, in cui scorrono n. 4 cuscinetti in posizione orizzontale (2 per lato); questi dovranno assicurare il parallelismo di funzionamento dei carrelli (guida) e l'assoluta stabilita' delle scaffalature in presenza di eventuali forze ribaltanti.

5.11 Pedane di compensazione

Tra le rotaie di scorrimento dovrà essere prevista una pedana di calpestio per la compensazione del dislivello creatosi fra il pavimento e le rotaie stesse.
La pedana di spessore mm 20 sarà composta da pannelli in nobilitato antisdrucciolevole e Antiusura.
I lati della pedana prospicenti i corridoi esterni dovranno essere provvisti di inviti inclinati in lamiera zincata che, oltre a rispondere a quanto previsto dalle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, consentono un agevole ingresso nei corridoi di consultazione ai carrellini portapratiche.

5.12 Carrelli – Struttura di base

La Struttura realizzata con profilati metallici in lamiera zincata di spessore mm 2,5
una perfetta rigidita' statica e dinamica dell'impianto. per assicurare
I diversi profilati, opportunamente sagomati, sono assemblati mediante bullonatura.
Questo permette in ogni momento di modificarne la composizione ed eventualmente la destinazione logistica, ivi compresa la possibilita' di estrarre e/o sostituire le slitte pararuote anche a pieno carico, senza smontare o ribaltare la struttura stessa del carrello.
Inoltre e' eventualmente possibile implementare il numero di slitte porta ruote, facendo crescere cosi' la capacita' di carico.
Tutti i carrelli sono calcolati tenendo presente le sollecitazioni di flessotorsione a cui saranno sottoposti con gli impianti a pieno carico.
Nella struttura alloggiano i seguenti componenti:

- le ruote
- gli organi di trasmissione
- il sistema di guida ed il dispositivo antiribaltamento descritto alla voce 3.1 formato da n. 4 cuscinetti orizzontali.
- i respingenti in gomma sui lati longitudinali.

Il carrello-basamento dovrà essere realizzato da traverse portanti in lamiera di acciaio zincata di spessore 30/10, posizionate in corrispondenza di ogni montante verticale, collegate tra loro mediante pianali di base in lamiera pressopiegata. I sagomati preposti al

sostegno delle fiancate e dei montanti dovranno essere realizzati in lamiere pressopiegate dello spessore di 30/10 che determinano un efficace collegamento con la scaffalatura sovrastante.

5.12 Meccanica

Gli elementi della meccanica presenti su ciascun carrello saranno i seguenti:

- le ruote in acciaio C40 resistenti all'usura, ciascuna con portata di Kg. 800 in situazione statica; Le ruote, in quantita' meta' folli e meta' motrici per ogni carrello, sono azionate da un anello di catena mosso dall'albero di trasmissione. Ogni ruota e' montata su un asse fisso e due cuscinetti a sfera con lubrificazione protetta da infiltrazioni di polvere;
- l'albero di trasmissione, lungo quanto l'intera struttura di base, realizzato in tubo tondo di acciaio trafilato N22x3 UNI 2898-69 di sezione diametro 22 mm e sp. 3 mm, necessario a trasmettere la coppia motrice a tutte di un lato del carrello;
- un sistema di cinematismi a catene e pignoni per il collegamento del volantino all'albero di trasmissione, con rapporto di riduzione in base al progetto:
- un volantino in materiale termoplastico, di forma circolare e con diametro mm 350, di presa ribaltabile a scomparsa con caratteristiche di ergonomicita' e sicurezza per gli operatori e che evita la sporgenza di parti pericolose. Sforzo massimo impresso 5 Kg x 5000 Kg di carico.

5.13 Piste di scorrimento

I carrelli dovranno scorrere su piste in acciaio posizionati in corrispondenza di ogni montante verticale degli elementi.

5.14 Dispositivo di fine corsa

Sulle testate dei binari di guida dovranno essere installati i dispositivi di finecorsa dotati di gommino antiurto.

5.15 Armadiatura

Il sistema strutturale ad incastro dovrà essere adatto per carichi medioleggeri e i ripiani dovranno essere a manto intero inseriti a scomparsa nelle travette.

Gli elementi base che compongono la struttura dovranno essere:

le spalle, realizzate in lamiera di acciaio profilata a freddo spessore 10/10 asolata a passo costante per l’inserimento delle travette di supporto piano. I montanti dovranno essere realizzati in profilato di acciaio;

le travette dovranno essere realizzate in lamiera di acciaio profilata a freddo spessore 10/10.

I ripiani dovranno essere realizzati in funzione del tipo di materiale da archiviare e costituiti da un'unica lamiera continua piegata e scatolata di spessore 8/10. I ripiani dovranno garantire una portata di 200 Kg/mq.

5.16 Controventatura

La controventatura dovrà essere realizzata con robuste traversine in acciaio fissate ai montanti.

5.17 Sistema antipolvere

Dovranno essere previste nelle zone di contatto fra gli elementi speciali guarnizioni anti-polvere sia verticali sia superiori.

Per quanto non previsto saranno accettano tutti i miglioramenti comunque rispondenti al D.Lgs 81/08.

ART. 6 CERTIFICAZIONI E PROVE DI LABORATORIO

Gli impianti dovranno essere certificati da dichiarazioni di conformità alle Direttive Europee vigenti .

Le Ditte partecipanti dovranno presentare, come parte integrante dei documenti di offerta, le seguenti certificazioni:

- UNI EN ISO 9001:2008 (azienda produttrice)
- UNI EN ISO 14001:2004 (azienda produttrice)
- Dichiarazione di conformità al D. Lgs. 17 del 27.01.2010
- Dichiarazione di conformità al Testo Unico Sicurezza, D.Lgs. 81/08.

Dovranno essere autocertificati, a pena di esclusione dalla gara, e consegnati in fase di collaudo i seguenti rapporti di prova eseguiti da Laboratorio Accreditato secondo UNI CEI EN ISO/IEC 17025:

Mobili non domestici

Caratteristica	Requisito	Norma di riferimento
Prove sulla sicurezza, sulla resistenza meccanica, sulla durabilità e sulla stabilità	livello di severità 2	UNI EN 16121 Mobili non domestici – limitatamente alle prove applicabili al manufatto

Componenti metallici

Caratteristica	Requisito	Norma di riferimento
Resistenza alla corrosione elementi verniciati	Nessuna alterazione dopo 24 h	UNI EN ISO 9227:12
Resistenza alla corrosione rivestimenti galvanici	Nessuna alterazione dopo 16h	UNI EN ISO 9227:12
Determinazione della resistenza all'urto	Nessuna alterazione della superficie verniciata con la caduta della massa da 30 cm	UNI EN ISO 8901:86
Resistenza all'imbutitura statica	Nessuna alterazione della superficie verniciata fino ad una penetrazione di 3 mm	UNI EN ISO 1520:06

Finiture dei piani

Caratteristica	Requisito	Norma di riferimento
	Superficie del piano verniciata	
Resistenza alla luce	Scala grigi Liv.4	UNI EN 15187:07
Resistenza agli sbalzi di temperatura	Livello 5	UNI 9429:89
Resistenza ai liquidi freddi	(Vedi prospetto 3A)	UNI EN 12720:13 e
Determinazione della durezza	Matita F	UNI 10782:99
Valutazione della resistenza delle superfici all'abrasione		UNI 15185:11

Requisiti delle superfici ai liquidi freddi

	Tempo di applicazione	Valutazione
Acido Acetico (10 % m/m)	10 min	5
Ammoniaca. (10 % m/m)	10 min	4
Soluzione detergente	1 h	5
Caffè	1 h	4
Disinfettante (2,5 % clor. T)	10 min	5
Tè	1 h	5
Acqua deionizzata	1 h	5

ART. 7 DOTAZIONE IMPIANTISTICA DI SICUREZZA DEI LOCALI

7.1 ***Impianto antincendio***

- Rilevazione fumi con allarme in loco
- Spegnimento ad acqua nebulizzata
- Compartimentazione antincendio.

7.2 ***Impianto elettrico e di illuminazione***

- impianto elettrico esistente con installazione di prese elettriche e prese per trasmissioni dati, in numero adeguato, distribuite su tutte le pareti del locale adeguato alle normative del DM 37/08
- impianto di illuminazione esistente adeguamento alle normative del DM 37/08

7.3 ***Impianti meccanici***

- Impianto di climatizzazione.

ART. 8 VARIANTI

L'Amministrazione appaltante si riserva di apportare alla fornitura le varianti che riterrà più opportune per i propri scopi funzionali dandone congruo preavviso alla Ditta aggiudicataria, nei casi e ai sensi di quanto previsto all'art. 132 del D.lgs. n. 163/2006 s.m.i. e dall'art. 311 del D.P.R. n. 207/2010.

, .

ART. 9 IMPORTO A BASE D'ASTA

Importo della fornitura	€ 1.500.000,00 + IVA
Importo dell'appalto al netto degli oneri della sicurezza	
Oneri della Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 12.165,19 +IVA
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO	€ 1.512.165,19 +IVA

Il prezzo offerto, si intende comprensivo di ogni onere o spesa occorrente per dare la fornitura completa ed ultimata a perfetta regola d'arte.

In caso di aumento/diminuzione delle quantità di materiali forniti, rispetto alle quantità presunte, il concorrente è tenuto a mantenere gli stessi prezzi, patti e condizioni, fino alla concorrenza del quinto.

Art. 10 – DOCUMENTI CHE REGOLANO L'APPALTO

I documenti contrattuali che regolano i rapporti fra le parti sono:

- il Contratto;
- il presente Capitolato Speciale d'Appalto;
- l'Offerta Economica presentata dall'Appaltatore;

- le leggi, i regolamenti ed in genere tutte le norme, nessuna esclusa, che riguardano la fornitura oggetto dell'Appalto, ancorché non espressamente richiamate nel Contratto e nel Capitolato Speciale d'Appalto.

I documenti sopra elencati, in caso di discordanze sull'esatta interpretazione delle disposizioni in essa contenute, prevalgono l'uno sull'altro nell'ordine con il quale sono sopra elencati. In ogni caso, le norme di legge imperative o comunque inderogabili, prevalgono sulle eventuali disposizioni contrattuali contenute nel Contratto, nel Capitolato e nell'Offerta.

Art. 11 OSSERVANZA DI LEGGI E DI NORME

Il presente appalto è soggetto alle seguenti normative:

- D.Lgs. 12.4.2006, n. 163, rubricato come "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.*" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 02/05/2006 – Suppl. Ordinario n. 107) e s.m.i.;

- D.P.R. 5.10.2010, n. 207 e s.m.i., rubricato come "*Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante 'Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE'.*" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10/12/2010 - Suppl. Ordinario n.270) e s.m.i.;

c) dal D.M. n. 145/2000 s.m.i. per le parti non abrogate dal D.P.R. n. 207/2010 s.m.i.;

- Determinazione n. 5 del 6 novembre 2013 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, rubricata come "*Linee guida su programmazione, progettazione ed esecuzione del contratto nei servizi e nelle forniture.*";

- D.Lgs. 7.3.2005, n. 82, rubricato come "*Codice dell'amministrazione digitale.*" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16/05/2005 - Suppl. Ordinario n. 93) e s.m.i.;

- D.Lgs. 9.4.2008, n. 81, rubricato come "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.101 del 30/04/2008 - Suppl. Ordinario n. 108) e s.m.i.;

- Legge 13.8.2010, n. 136, rubricata come "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia.*" (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 23/08/2010) e s.m.i.;

- vigenti disposizioni di legge e di regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato e della Regione Piemonte**;**

- Circolare prot. n. 729/A13060 del 23 dicembre 2014 della Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura della Regione Piemonte ad oggetto "*Stipulazione in modalità elettronica dei contratti in forma di scrittura privata. Indicazioni operative*";

- D.L. 24.4.2014, n. 66, rubricata come " *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*" (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24/04/2014) convertito, con modifiche, con L. 23.66.2014, n. 89 e dalla Circolare prot. n. 9475/DB09.02 del 26 febbraio 2015 ad oggetto:

"*Adempimenti connessi alla fatturazione elettronica*", della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore Ragioneria;

- Circolare prot. n. 5594/A11020 del 5 febbraio 2015 della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Ragioneria, ad oggetto "*Split payment (versamento dell'IVA sulle fatture fornitori direttamente all'Erario).*";
- Codice di Comportamento dei dipendenti del ruolo della Giunta Regionale della Regione Piemonte, approvato con D.G.R. n. 1-602 del 24.11.2014.
- codice civile e dalle altre disposizioni normative in vigore in materia di contratti di diritto privato, per quanto non regolato dalle disposizioni dei precedenti punti.

Art. 12 CONOSCENZA DELLE CONDIZIONI D'APPALTO

La presentazione dell'offerta l'appaltatore conferma e riconosce di:

- avere esaminato il presente Capitolato Speciale d'Appalto;
- avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire
- sulla determinazione dei prezzi, di avere giudicato le forniture realizzabili, condividere e fare proprie le valutazioni tecniche ed economiche contenute nel presente Capitolato Speciale d'Appalto ritenendo completa ed esaustiva la descrizione della fornitura da prestare.

L'appaltatore non potrà quindi eccepire, durante lo svolgimento della fornitura, la mancata conoscenza di tali condizioni.

Art. 13 CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione verrà effettuata mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 12/04/2006 n. 163 s.m.i. e secondo il criterio di cui all'art. 83 del Decreto medesimo (offerta economicamente più vantaggiosa).

Relativamente all'offerta tecnica, l'Amministrazione Regionale costituirà apposita Commissione Giudicatrice che provvederà ad esaminare il contenuto del progetto tenendo conto delle caratteristiche tecniche descritte e la loro conformità.

La Commissione, all'uopo nominata, terrà conto degli elementi sotto indicati attribuendo i seguenti parametri percentuali:

A) Offerta tecnica (max punti 70) verrà valutata in base ai seguenti parametri:

–	caratteristiche qualitative – costruttive	30%
–	caratteristiche funzionali	20%
–	tempi di consegna	10%
–	durata della garanzia	5%

– prestazioni garantite dalla Ditta durante la garanzia 5%

Sono ammesse varianti atte a migliorare la funzionalità dell’impianto. Tali migliorie saranno prese in considerazione nel criterio “caratteristiche funzionali”.

L'attribuzione dei punteggi a ciascun criterio dell'Offerta Tecnica avviene assegnando un coefficiente compreso tra 0 e 1, espresso in valori centesimali, a ciascun elemento dell'offerta tecnica. Il coefficiente è pari a zero in corrispondenza della prestazione assente. Il coefficiente è pari ad 1 in corrispondenza di una prestazione offerta considerata ottima da parte della Commissione giudicatrice. La somma dei prodotti dei singoli coefficienti, assegnati con il punteggio massimo corrispondente, determina il punteggio totale attribuito all'Offerta Tecnica.

Una volta terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, si procederà a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni criterio in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate.

Ai fini dell’attribuzione dei coefficienti, variabili tra 0 e 1, si farà ricorso a cinque giudizi e precisamente:

1- Ottimo
2- Buono
3- Sufficiente
4- Scarso
5- Assente

A detti giudizi corrispondono rispettivamente i seguenti requisiti:

1- Ottimo: 1
2- Buono: 0,75
3- Sufficiente: 0,5
4- Scarso: 0,25
5- Assente: 0

B) Prezzo (max. punti 30/100):

Per quanto riguarda il criterio per la valutazione del prezzo, la Commissione Giudicatrice, in seduta pubblica, attribuirà il punteggio massimo Cx alla Ditta con il prezzo Px più basso e determinerà il punteggio di ogni offerente (Cxi) con la seguente formula:

Cxi = (Px min / Pxi) * Cx max

dove:

Cxi = punteggio di ogni offerente

Px min = offerta economica più bassa

Pxi = offerta economica proposta da ogni singolo concorrente

Cx max = valore ponderale attribuito al prezzo (30%)

L'Amministrazione Regionale inoltre si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione qualora nessuna delle offerte soddisfi alle prescrizioni richieste.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, purchè ritenuta congrua e conveniente in relazione all'oggetto dell'appalto.

Art. 14 DURATA DELLA FORNITURA

La fornitura oggetto d'appalto dovrà essere ultimata entro e non oltre 90 giorni naturali e consecutivi con specifica comunicazione scritta dell' Amministrazione.

Art. 15 CONSEGNA E PENALI

La consegna e la posa in opera degli impianti dovrà avvenire entro i termini temporali indicati all'art. 14 eventualmente ridotti in sede di offerta.

Eventuali ritardi comporteranno l'applicazione di una penale pari ad € 1.000,00 per ogni giorno di ritardo.

Art. 16 PAGAMENTI

L'importo contrattuale verrà corrisposto in due tranches nel seguente modo:

60% successivamente al termine della posa del materiale di fornitura;

saldo del 40% a verifica di conformità delle prestazioni effettuata positivamente.

Ai sensi dell'art. 25 del D.L. n. 66/2014 *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", convertito con Legge 23 giugno 2014, n. 89; è prescritta a far data dal 31 marzo 2015 l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti economici tra Pubblica Amministrazione e fornitori. Oltre tale termine non potranno essere accettare le fatture emesse o trasmesse in forma cartacea e non si potrà procedere ad alcun pagamento, nemmeno parziale, sino all'invio in forma elettronica.

La trasmissione delle fatture in formato elettronico avverrà attraverso il Sistema nazionale d'Interscambio (SdI), previsto dal Governo nell'ambito del progetto complessivo nazionale per la fatturazione elettronica.

Ai fini dell'emissione della fattura elettronica, l'Ufficio IPA è quello del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio ed il Codice ufficio IPA (per fatturazione elettronica) è il seguente: …….

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla Circolare prot. n. 5594/A11020 del 5 febbraio 2015 della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Ragioneria, ad oggetto "Split payment (versamento dell'IVA sulle fatture fornitori direttamente all'Erario)", una somma pari a _____ euro (diconsi _____ euro) è destinata ad IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'Art. 17ter del D.P.R. 633/1972 e ss.mm.ii.

La fatture emesse dovranno pertanto indicare la frase "scissione dei pagamenti ".

In ogni caso, sull'importo netto di ciascuna fattura, verrà operata una ritenuta dello 0,50%, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del D.P.R. n. 207/2010. Tali ritenute saranno svincolate in sede di liquidazione finale previa emissione del Verbale di collaudo/verifica di conformità delle prestazioni. A tal fine ogni fattura dovrà evidenziare il corrispettivo, la ritenuta nella suddetta percentuale e l'importo del corrispettivo, al netto della ritenuta medesima. La fattura a saldo dovrà riportare l'importo totale delle ritenute precedentemente effettuate.

La fattura del primo acconto previsto del 60% del corrispettivo d'appalto è emessa successivamente all'attestazione da parte del Direttore dell'esecuzione del contratto dell'avvenuta posa del materiale di fornitura presso la sede indicata all'art. 2, attestazione che verrà rilasciata entro 10 giorni dalla data del ricevimento della dichiarazione da parte dell'Appaltatore di avvenuta consegna e posa in opera dei beni forniti .

La seconda ed ultima fattura relativa al pagamento del saldo finale dovrà essere emessa successivamente all'esito favorevole delle operazioni di verifica di conformità e quindi all'emissione del Certificato di verifica di conformità che dovrà essere emesso entro 45 gg dall'ultimazione delle prestazioni ed in osservanza delle normative vigenti in materia.

Il pagamento della rata di saldo, non costituisce presunzione di accettazione della prestazione ai sensi dell'art. 1666 comma 2, c.c.

L'Amministrazione provvederà al pagamento delle fatture entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento delle medesime. sulla prevista piattaforma elettronica, previa approvazione da parte della Stazione Appaltante del Certificato di conformita' della fornitura e dietro accertamento della regolarita' contributiva dell'Appaltatore.

In caso di mancato pagamento delle fatture nel termine di cui al comma precedente, per causa imputabile all'Amministrazione, saranno dovuti da quest'ultima gli interessi moratori secondo quanto disposto dall'articolo 4 del d.lgs. n. 231/2002 s.m.i.

ART. 17 ONERI ED OBBLIGHI DIVERSI A CARICO DELLA DITTA AGGIUDICATARIA

La Ditta aggiudicataria è tenuta, oltre alla fornitura degli impianti previsti, a provvedere, a propria cura e spese, ai seguenti oneri ed obblighi:

- trasporto e immagazzinamento degli elementi di fornitura;

- posa in opera degli impianti con proprio personale di fiducia;
- rimozione e smaltimento del materiale di imballaggio, pulizia dei locali interessati dopo la fornitura ed il montaggio;
- assicurazione verso terzi per qualunque rischio derivante dal trasporto, dalla sistemazione e dalla posa in opera della fornitura,
- ogni obbligo nei confronti del personale impiegato per il trasporto, l'immagazzinamento, lo spostamento e la posa in opera della fornitura.
- servizio di assistenza tecnica per un minimo di anni 5 dalla data di collaudo

Art. 18 COPERTURE ASSICURATIVE

L'Appaltatore, prima della sottoscrizione del Contratto, dovrà presentare una polizza assicurativa (C.A.R. - Contractor All Risk) a copertura di tutti i rischi, da qualsiasi causa determinati, sul cantiere e sulle opere in genere e in particolare, sui fabbricati, materiali, attrezzature e opere provvisionali, per un massimale in € 1.500.000,00 per sinistro e con validità dalla data di stipulazione del Contratto sino alla data di emissione del certificato di verifica di conformità di cui all'art. 322 del D.lgs n. 163/2006 e comunque fino a che non sarà avvenuta la consegna finale al Committente, nonché dai rischi di responsabilità civile verso terzi (R.C.T.) , e dai rischi di responsabilità civile verso i prestatori di lavoro (R.C.O.) , per tutta la durata del Contratto stesso con massimali pari a € 750.000,00 con sottolimite per singolo prestatore di € 500,00, restando inteso che eventuali risarcimenti di danni che, per qualsiasi motivo, non fossero coperti da detta polizza assicurativa

La polizza di cui sopra dovrà essere stipulata a nome dell'appaltatore e a favore del Committente.

Annualmente l'appaltatore dovrà produrre idoneo certificato di assicurazione attestante l'esistenza e l'efficacia della polizza in oggetto.

La polizza non dovrà prevedere pattuizioni che direttamente o indirettamente si pongano in contrasto con quelle contenute nel presente C.S.A., che formano parte integrante dei documenti contrattuali.

Le garanzie disciplinate dal presente articolo dovranno risultare conformi agli schemi di polizza tipo di cui al D.M. n. 123/2004.

E' fatto salvo il diritto dell'Amministrazione al risarcimento dei maggiori oneri e danni conseguenti ai difetti di cui sopra.

Art. 19 RESPONSABILITA' PER INFORTUNI E DANNI

E' a carico dell'Appaltatore la più ampia ed esclusiva responsabilità, con totale esonero dell'Amministrazione e dei suoi rappresentanti da qualsiasi azione, per qualsivoglia danno,

qualunque ne sia la natura e la causa, che potesse in qualsiasi momento derivare alle persone ed alle cose, nonché per qualsiasi danno che potesse essere arrecato alle persone ed alle cose di terzi, in dipendenza o in connessione, diretta o indiretta, dell'esecuzione dell'Appalto.

In considerazione del completo esonero dell'Amministrazione e dei suoi rappresentanti da ogni responsabilità per i danni di cui sopra, si conviene espressamente che in ogni eventuale giudizio, di qualsiasi genere, che fosse da terzi proposto nei riguardi dell'Amministrazione e/o dei suoi rappresentanti per il preteso riconoscimento di asseriti danni, l'Appaltatore, svolgendo a sue spese ogni opportuna attività, interverrà tenendo indenne e/o manlevando totalmente l'Amministrazione presentazione.

Art. 20 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L'Amministrazione può richiedere la risoluzione del contratto avvalendosi della facoltà consentita dall'art.1671 del Codice Civile, tenendo indenne l'impresa delle spese sostenute, dei lavori eseguiti, dei mancati guadagni per i seguenti motivi:

a) per motivi di pubblico interesse;

b) in caso di frode, di grave negligenza di contravvenzione nella esecuzione degli obblighi e condizioni contrattuali e di mancata reintegrazione del deposito cauzionale;

c) in caso di cessione dell'azienda, di cessazione di attività, oppure nel caso di concordato preventivo, di fallimento, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico della Ditta;

d) nei casi di sub-appalto non autorizzati dall'Amministrazione;

e) nei casi di morte dell'imprenditore, quando tale figura sia motivo determinante di garanzia;

f) in caso di morte di qualcuno dei soci nelle imprese costituite in società di fatto in nome collettivo; o di uno dei soci accomandatari nelle società in accomandita e qualora l'Amministrazione non ritenga di continuare il rapporto contrattuale con gli altri soci;

g) Termine di consegna e reiterata morosità dell'appaltatore. In particolare , qualora trascorra inutilmente il termine fissato per la consegna, l'Amministrazione potrà assegnare, mediante lettera raccomandata A.R., fermo restando l'applicazione delle penali, ulteriori 30 giorni all'appaltatore. Trascorso tale ulteriore termine l'Amministrazione provvederà alla risoluzione del contratto affidando a terzi la fornitura o la parte rimanente di questa non effettuata dall'appaltatore.

All'appaltatore inadempiente saranno addebitate le spese aggiuntive sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dal contratto risolto. Esse saranno prelevate

dai crediti della Ditta e, ove questo non sia possibile, dalla cauzione, senza pregiudizio dei diritti dell'Amministrazione sui beni dell'appaltatore stesso.

Art. 21 GARANZIA SUI BENI FORNITI

La Ditta aggiudicataria dovrà garantire la fornitura, a prescindere da eventuali inconvenienti derivanti da forza maggiore per un periodo non inferiore a anni 5 (cinque). L'appaltatore, pertanto, è obbligato ad eliminare, a proprie spese, tutti i difetti manifestatisi durante tale periodo dei beni forniti, dipendenti o da vizi di costruzione o da difetti dei materiali impiegati. Entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera dell'Amministrazione Regionale con la quale si notificano i difetti riscontrati e l'invito ad eliminarli, la Ditta è tenuta ad adempiere a tale obbligo. Entro lo stesso termine la Ditta deve, ove necessario, sostituire le parti logore, rotte o guaste e se ciò ove non fosse sufficiente alla sostituzione dei beni. Qualora, trascorso il citato termine, la Ditta non avesse adempiuto al suo obbligo, l'Amministrazione si riserva il diritto di far eseguire, da altre Ditte, i lavori necessari ad eliminare difetti ed imperfezioni addebitandone l'importo alla Ditta stessa.

Ove i vizi di costruzione o i difetti di materiali si manifestassero in misura superiore al 20% dei pezzi forniti, la Ditta ha l'obbligo, su richiesta dell'Amministrazione, di sottoporre a verifica i rimanenti pezzi della fornitura, per eliminare, sempre a sue spese, vizi, difetti, guasti e ove necessario, sostituire le parti difettose.

In tale caso, il periodo di garanzia può essere spostato dello stesso periodo dichiarato in sede di gara per consentire alla Ditta le operazioni di verifica e di eliminazione dei difetti sulla intera fornitura.

A garanzia di tale obbligo, l'Amministrazione può sospendere i pagamenti, ovvero, i pagamenti dovuti alla Ditta in relazione ad altre forniture in corso con l'Amministrazione.

Art. 22 CESSIONE DEL CONTRATTO

E' vietata la cessione anche parziale del contratto.

Art. 23 SUBAPPALTO

Il subappalto è disciplinato dal contratto, dal presente articolo, nonché dall'articolo 118 del D. lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dall'art. 170 del D.P.R. n. 207/2010.

L'importo del subappalto non può superare il 30% (trenta per cento) dell'importo a base d'asta dell'appalto. La prestazione è unica e prevalente.

L'autorizzazione al subappalto, rilasciata dall'Amministrazione, non comporta alcuna modifica agli obblighi e agli oneri contrattuali dell'Appaltatore, che rimane l'unico e solo responsabile della qualità e della corretta esecuzione della fornitura.

Il periodo comunque necessario per l'ottenimento dell'autorizzazione al subappalto non potrà in alcun modo essere preso in considerazione quale motivo di differimento o sospensione del termine stabilito per l'inizio e l'ultimazione della fornitura, né potrà essere adottato a fondamento di alcuna richiesta o pretesa di indennizzo, risarcimento o maggiori compensi.

Al pagamento dei subappaltatori provvede l'Appaltatore; dell'avvenuto pagamento dovrà essere fornita prova mediante trasmissione all'Amministrazione della fattura quietanzata da parte del subappaltatore entro 20 (venti) giorni dal pagamento della medesima. In caso di subappalto il subappaltatore è tenuto a presentare la documentazione INAIL e INPS, relativamente al personale impiegato, all'Impresa e all'Amministrazione.

Art. 24 CAUZIONI PROVVISORIA E DEFINITIVA

Gli Operatori Economici partecipanti, per essere ammessi alla gara dovranno costituire, con le modalità previste nel bando di gara, una cauzione provvisoria del 2% dell'importo a base d'asta, ai sensi dell'articolo 75 del d. lgs. 163/2006. La cauzione è a garanzia sia della sottoscrizione del contratto, sia del pagamento della sanzione pecuniaria di cui agli articoli 38,comma 2-bis, e 46,comma 1-ter, del d.lgs. n. 163/2006, come integrati dall'articolo 39 del d.l. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 114/2014.

2. Le cauzioni provvisorie saranno restituite agli Operatori Economici non aggiudicatari, mentre l'Impresa aggiudicataria dovrà costituire, ai sensi dell'art. 113 del d. lgs. 163/2006, la cauzione definitiva, a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali, in uno dei modi previsti dalla normativa vigente.

3. La cauzione potrà essere ridotta del 50%, ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del d. lgs. 163/2006, qualora l'Impresa disponga della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000.

4. Nel caso in cui l'Impresa aggiudicataria rifiutasse di stipulare il contratto, l'Amministrazione potrà in pieno diritto, senza formalità di sorta, procedere all'incameramento della cauzione provvisoria, con diritto al risarcimento di eventuali maggiori danni.

5. La cauzione rimarrà vincolata per tutta la durata dell'appalto, quale garanzia a favore dell'Amministrazione per il regolare ed esatto adempimento dell'appaltatore e di eventuali subappaltatori, di tutti gli obblighi contrattuali, contributivi ed assicurativi e verrà rimborsata dopo la scadenza del contratto, dietro richiesta dell'appaltatore ed in assenza di pendenze di qualsiasi natura con quest'ultimo. Resta inteso che l'Amministrazione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione anche per l'applicazione delle penali.

6. La cauzione potrà essere escussa dall'Amministrazione dietro una semplice richiesta scritta, senza che il fideiussore possa richiedere alla stessa Amministrazione o all'appaltatore giustificazione alcuna a supporto di tale escussione.
7. La fideiussione bancaria o assicurativa dovrà prevedere espressamente la rinuncia ad avvalersi del termine di cui al primo comma dell'articolo 1957 del codice civile, nonché la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale (ex articolo 1944 codice civile) e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione. Quanto sopra, anche nell'ipotesi di eccezioni o contestazioni dell'appaltatore o di giudizio pendente avanti l'autorità giudiziaria o avanti all'eventuale organismo arbitrale.
8. In caso di escussione totale o parziale della cauzione, l'appaltatore ha l'obbligo di integrare la stessa, fino all'importo stabilito; in mancanza l'Amministrazione tratterrà l'importo corrispondente dai primi pagamenti successivi fino alla concorrenza dell'importo da reintegrare.
La garanzia disciplinata dal presente articolo dovrà risultare conformi agli schemi di polizza tipo di cui al D.M. n. 123/2004.

Art. 25 VERIFICA DI CONFORMITA' DELLA FORNITURA

La verifica di conformità delle prestazioni e l'emissione del relativo certificato dovranno essere ultimati entro ~~60~~ 45 giorni dalla data di ricevimento della dichiarazione, da parte della Ditta, di avvenuta consegna e posa dei beni forniti; tale dichiarazione dovrà essere corredata di tutti i documenti di trasporto ai sensi del D.P.R. n. 472 del 14/08/1996.

Art. 26 MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA VERIFICA DI CONFORMITA'

La verifica di conformità effettuata dal Direttore dell'esecuzione del contratto ai sensi degli artt. 312/324 del D.P.R. n. 207/2010, deve accertare che i beni presentino i requisiti richiesti dal contratto, o dai capitolati tecnici dallo stesso richiamati, ovvero i requisiti espressi ed accettati dall'Amministrazione.
Il Direttore dell'esecuzione del contratto sottopone ad esame le quantità di prodotti che ritiene necessario, senza che la Ditta possa elevare contestazioni o pretese; può eseguire, ove consentito dalle caratteristiche dei prodotti, anche esami o prove a scandaglio, nell'intesa che i risultati ottenuti sopra le percentuali di prodotti esaminati si estendano a tutta la partita.
I prodotti che vengono deteriorati per l'esecuzione di prove, accertamenti e analisi, sono a carico della Ditta, alla quale verranno restituiti nello stato in cui si trovano, dopo le operazioni relative.

Art. 27 DECISIONI IN MERITO ALLA VERIFICA DI CONFORMITA'

Il Direttore dell'esecuzione del contratto, sulla base delle prove ed accertamenti effettuati, può accettare i prodotti o rifiutarli o dichiararli rivedibili.

Sono rifiutate le forniture che risultano difettose o in qualsiasi modo non rispondenti alle prescrizioni tecniche.

Possono essere dichiarati rivedibili le forniture che presentano difetti di lieve entità, cioè non risultano perfettamente conformi alle prescrizioni tecniche o ai campioni presentati. L'assenza di rappresentanti della Ditta è considerata come acquiescenza alle constatazioni ed ai risultati cui giunge il collaudatore, gli eventuali rilievi e determinazioni sono comunicati alla Ditta, tempestivamente, a mezzo di lettera raccomandata.

Art. 28 ACCETTAZIONE DEI RISULTATI DELLA VERIFICA DI CONFORMITA'

La Ditta non può impugnare in alcun modo i risultati della verifica di conformità ~~collaudo~~, né può invocare l'accettazione di partite della stessa fornitura avvenuta in precedenti prove di collaudo come argomento a suo favore, nel caso di rifiuto al collaudo di partite in consegne successive.

Il certificato di verifica della conformità dei prodotti non esonera comunque la Ditta qualora si tratti di difetti o imperfezioni che non siano emersi all'atto della verifica di conformità ma vengano in seguito accertate; in tal caso la Ditta è invitata ad assistere ad eventuali visite di accertamento dovendo rispondere, per essi, ad ogni effetto.

In assenza della Ditta il verbale redatto fa egualmente stato contro di essa.

Per quanto non disposto dal presente articolo si fa rinvio a quanto stabilito dagli artt. 312/324 del D.P.R. n. 207/2010 in materia di verifica di conformità.

Il verbale di verifica della conformità rilasciato dal D.E.C. è confermabile nei suoi contenuti dal Responsabile del Procedimento.

Art.29 MANCATA EMISSIONE DEL CERTIFICATO DI VERIFICA DELLA CONFORMITA'

Salvo diversa indicazione contrattuale, la Ditta ha l'obbligo di ritirare e di sostituire a sua cura e spese i prodotti non accettati dal D.E.C. in sede di verifica della conformità entro 15 giorni dalla data del verbale di verifica della conformità da cui risulti l'avvenuto rifiuto o dalla data della lettera raccomandata dell'Amministrazione di notifica del rifiuto, ove la Ditta non abbia presenziato alle operazioni di verifica..

Decorso inutilmente tale termine, l'Amministrazione ha facoltà di spedire in assegno alla Ditta i beni rifiutati, comprendendo nell'assegno tutte le spese di facchinaggio e spedizione; ovvero di trattenerli nei magazzini o nei locali degli uffici destinatari, contro l'applicazione, in

tal caso, di una penalità pari al 2% dell'importo dei prodotti da ritirare, per ogni 5 giorni di ritardo.

I magazzini o gli uffici non rispondono dei cali, furti e delle avarie durante la permanenza delle partite rifiutate né dell'eventuale incendio.

La penalità per mancato ritiro è trattenuta sull'ammontare dei pagamenti dovuti alla Ditta o sulla cauzione o sui pagamenti relativi ad altri contratti in corso con l'Amministrazione.

Art. 30 TUTELA E SICUREZZA DEI LAVORATORI

L'Appaltatore deve osservare le norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela della sicurezza, salute, assicurazione ed assistenza dei lavoratori.

L'Appaltatore è tenuta ad applicare nei confronti del personale dipendente, condizioni normative e retributive, non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi applicabili ai sensi delle norme vigenti nei periodi e nella località in cui viene effettuato il servizio, nonché adempiere regolarmente agli oneri assicurativi, previdenziali ed in genere a tutto quanto inerente al regolare rapporto di lavoro tra l'Appaltatore e i propri dipendenti.

I suddetti obblighi vincolano l'Appaltatore anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse. Qualora risulti da D.U.R.C., denuncia dell'Ispettorato del Lavoro o di organi sindacali, che l'Appaltatore sia inadempiente per quanto riguarda l'osservanza:

a) delle condizioni normative e retributive di cui sopra;

b) delle norme, sia di legge che di contratti collettivi di lavoro, che disciplinano le assicurazioni sociali (quali quelle per inabilità e vecchiaia, disoccupazione, tubercolosi, malattie ed infortuni, ecc.);

c) del versamento di qualsiasi contributo che le leggi ed i contratti collettivi di lavoro impongono di compiere al datore di lavoro, al fine di assicurare al lavoratore il conseguimento di ogni suo diritto patrimoniale (quali assegni familiari, indennità per richiami alle armi, ecc.) il Committente procederà a dar corso alle azioni e agli interventi sostitutivi di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. n. 207/2010 s.m.i. alla cui disciplina si fa integrale rinvio.

La persistente inosservanza delle suddette prescrizioni costituirà giusta causa per la immediata rescissione del contratto.

Tutte le operazioni previste dall'appalto devono essere svolte nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti compreso il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro ed in ogni caso in condizioni di permanente sicurezza ed igiene.

L’Appaltatore deve pertanto osservare e fare osservare ai propri dipendenti presenti sui luoghi nei quali si effettua la prestazione, anche in relazione alle loro caratteristiche ed alle corrispondenti destinazioni d’uso, tutte le norme di cui sopra prendendo inoltre di propria iniziativa tutti quei provvedimenti che ritenga opportuni per garantire la sicurezza e l’igiene del lavoro predisponendo prima dell’inizio della fornitura un piano specifico delle misure di sicurezza dei lavoratori

Lo stesso Appaltatore è tenuto a richiedere all’Amministrazione Committente, le informazioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

Inoltre l’Appaltatore deve osservare le disposizioni in materia che eventualmente dovessero essere emanate durante il contratto.

Art. 31 DENUNCIA AGLI ENTI PREVIDENZIALI

L’Appaltatore ha l’obbligo di trasmettere all’Amministrazione Regionale, prima dell’inizio dei lavori, la comunicazione di avvenuta denuncia agli Enti previdenziali, assicurativi ed infortunistici.

Art. 32 D0CUMENTAZIONE

Al termine dei lavori, la Ditta è tenuta a rilasciare la dichiarazione di conformità di cui al D.M. n. 37/2008.

Tale dichiarazione dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale dell’impresa recante il numero di partita IVA e di iscrizione alla Camera di Commercio.

Art. 33 RISERVATEZZA E LEGGE SULLA PRIVACY

L’Impresa è tenuta ad operare in conformità a quanto disposto dal D.lgs. n. 196/2003 (Codice della privacy) e s.m.i.

E’ tenuta inoltre a rispettare il divieto di comunicazione e diffusione dei dati di cui, eventualmente, venisse in possesso.

Art. 34 CONTROVERSIE

Per ogni controversia l'autorità giudiziaria competente è quella del Tribunale di Torino, in via esclusiva.

Art. 35 TRACCIABILITA’ DEI FLUSSI FINANZIARI – CESSIONE DEI CREDITI

L’Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010 (“Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al governo in materia di antimafia”) e s.m.i.

L’Appaltatore deve comunicare all’Amministrazione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all’articolo 3, comma 1, della legge n. 136/2010 e s.m.i., entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima

utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega, sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono effettuate mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 21 del D.P.Rr. n. 445/2000.

L'Amministrazione non esegue alcun pagamento all'Impresa, in pendenza della comunicazione dei dati di cui sopra. Di conseguenza, i termini di pagamento si intendono sospesi.

L'Amministrazione risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di bonifico bancario o postale ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, secondo quanto stabilito nell'articolo 3, comma 1, della L. n. 136/2010.

L'Appaltatore deve trasmettere all'Amministrazione, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente appalto, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010, ivi compreso quello di comunicare all'Amministrazione i dati di cui al comma 2., con le modalità e nei tempi ivi previsti.

Ai sensi dell'articolo 25 del D.L. . n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014, nelle fatture dovrà essere indicato, pena l'impossibilità di procedere al pagamento delle medesime, il CIG (Codice identificativo di gara), specificato nel bando e nel disciplinare di gara.

In caso di cessione dei crediti d'appalto si applica la disciplina prevista dall'art. 117 del D.lgs n.163/2006 s.m.i cui si fa integrale rinvio**.**

L'atto di cessione del corrispettivo successivo alla stipula del presente Contratto atto deve in ogni caso indicare con precisione le generalità del cessionario ed il luogo del pagamento delle somme cedute nonché le condizioni di cui al successivo comma del presente articolo.

In attuazione degli obblighi di tracciabilità di cui alla citata Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., l'atto di cessione deve prevedere apposita clausola nella quale il cessionario dovrà indicare gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche in via non esclusiva, alla riscossione, verso la Committente, dei crediti acquisiti, unitamente alle generalità ed al codice fiscale della persona o delle persone delegate ad operare su di esso; parimenti il cedente dovrà indicare gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche in via non esclusiva, alla riscossione, verso il

cessionario, dei crediti ceduti, unitamente alle generalità ed al codice fiscale della persona o delle persone delegate ad operare su di esso. Su tale conto il cessionario anticiperà i pagamenti al cedente, indicando obbligatoriamente i codici CIG / CUP dell'appalto.

Art. 36 SPESE CONTRATTUALI E DI PUBBLICAZIONE BANDO DI GARA

Tutte le spese per bolli, atti e registrazioni relativi all'aggiudicazione della fornitura sono a carico della Ditta aggiudicataria.

Ai sensi dell'art. 34, comma 35 della L. 17/12/2012 n. 221, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui al secondo periodo del comma 7 dell'art. 66 del D.Lgs 163/06 s.m.i., (pubblicazione dell'estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate alla Stazione Appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione .

Art. 37 CONVENZIONI CONSIP

Qualora la CONSIP attivi, nelle more della procedura per l'affidamento della presente fornitura, una convenzione avente parametri prezzo - qualità più convenienti, l'Amministrazione si riserva di non procedere alla stipulazione del contratto.

Nel caso in cui CONSIP attivi la convenzione di cui al comma 1. dopo la stipulazione del contratto, l'Amministrazione - qualora l'Impresa non acconsenta ad una modifica migliorativa delle condizioni economiche, secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 13, del d.l. n. 95/2012, convertito con legge n. 135/2012, e s.m.i. - ha diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'Appaltatore, con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite, oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite.

Art. 38 ALLEGATI AL CAPITOLATO

Sono allegati al presente Capitolato, e quindi parte integrante dello stesso, gli elaborati grafici dei locali oggetto di fornitura (Allegato A) ed il documento della Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta relativo ai requisiti di un archivio (Allegato B).